

dell'azione proprio la piazza nella quale il Frate fece bruciare le vanità e salì il rogo. Soltanto difficoltà tecniche lo hanno costretto a spostare la catasta da Piazza della Signoria a quella degli Uffizi. Ma nessun danno ne viene alla fedeltà storica della rappresentazione, poichè la vera tragedia si svolge nell'anima dei due protagonisti: Savonarola e il popolo fiorentino. Le formalità esteriori appaiono del tutto secondarie. La tragedia avviene veramente, tanto nel dramma che nella storia, in Piazza della Signoria. Anche queste piccole licenze possono però scomparire nell'edizione originale in cinque atti.

L'autore ha studiato coscienziosamente le opere del Savonarola, come appare da tutto il lavoro, fedelissima rievocazione dell'epoca e dello spirito del Frate. Non soltanto i protagonisti parlano come parlavano quando erano in vita; anche il popolo è fedelmente rappresentato, con tutte le correnti dei partiti allora in lotta a Firenze per la conquista del potere. Savonarola parla spesso con le parole delle sue opere. Tutto ciò deve essere di effetto potente; più che un'illusione, deve produrre come una allucinazione e dare una chiara visione di quell'importantissimo periodo. Alla rievocazione molto devono contribuire anche i mistici canti